

Il Congresso della Dante

si è inaugurata ieri, ad Aquila negli Abruzzi, in quel Teatro Comunale, presenti: il ministro Rava, il commissario generale per l'emigrazione deputato Luigi Rossi, il prof. Angelo Scalabrini ispettore generale delle scuole italiane all'estero, che rappresenta il ministro Tittani; i senatori D'Ancona e Colli, i deputati De Amicis, Guicciardini, Landucci e Manna, il sindaco di Roma Nathan, il segretario generale della « Dante Alighieri » Zaccagnini, il duca Melzi D'Eril rappresentante del Comitato di Parigi, il segretario del ministro dell'Istruzione Frascarelli, e numerose altre notabilità. Prende primo la parola il sindaco d'Aquila, portando il saluto augurale della cittadinanza ai congressisti, all'autorevole rappresentanza del Governo e al sindaco di Roma. Applauditissimo parla quindi il presidente della sezione aquilana della « Dante ».

Sorge poi a parlare il ministro, dicendo alto onore e, per virtù di antichi ricordi, caro ufficio per lui quello di porgere al Congresso della « Dante Alighieri » il saluto bene augurante in nome del Governo; e parlare dal cuore degli Abruzzi che tanto gentil sangue di Italia gettarono fuori dai confini della patria, e dalla città nobilissima che conserva fieramente

che fe' i Romani al mondo reverendi. Questi annuali Congressi — egli dice — costituiscono oramai altrettante pagine belle ed eloquenti di storia nazionale. E tutto il suo discorso è un inno all'opera della « Dante » compiuta — all'opera che la « Dante » è chiamata a compiere. « Molto è il cammino — molto più lungo e più vasto — è il cammino da percorrere. Ma il punto di partenza fu segnato da un infallibile sentimento di italianità. L'opera compiuta è un miracolo di tenacia e la meta sarà raggiunta: Quest'è il principio, quest'è la favilla. Che si dilata in fiamma, poi, vivace. « Ne un passo solo può andar perduto per chi segua un vessillo sul quale è scritto il nome di Dante: di Dante che nelle tenebre del medioevo accese un paradiso di luce, che fu vigile animatore della mente di Mazzini, di Dante che sempre alla patria nostra conquistò in tutto il mondo innumerevoli schiere di ammiratori riverenti, che oggi riuniva con poderosa energia gli studi nella patria risorta. « Ieri gli Italiani a Ravenna accedono la lampada davanti alla sua tomba e pagano un debito di gratitudine al poeta che sta nel cielo dell'immortalità: Com'acqua che sotto la difesa di suo grand'ali rinasce i figli. Altamente poetica è la parte del discorso dedicata all'anima abruzzese, di quegli Abruzzi da dove tanto numerosa è l'emigrazione. Ricorda, in quelle pagine, la nostalgia di Dante Gabriele Rossetti e della sua famiglia; e il poeta Ovidio — abruzzese anch'egli — cresciuto al sole d'Italia e che lungi sette anni nella solitudine della Scizia, dove non eran fiori né canto di uccelli, né azzurro di cielo, ma tristezza e ghiacci perenni. Ricorda il suo grido di dolore; e aggiunge: « Questo grido di dolore, dopo secoli, l'animo abruzzese ripete per voce dei suoi emigranti. La patria che non diede loro esilio, li accoglie con affetto materno; e la Dante Alighieri vuole che tornino colla lingua che insegnò la madre e colla fede che tenne il cuore dei nostri grandi. « Continuiamo, Signori, sotto l'esempio del nostro Re, l'opera patriottica: diamo a questa causa dell'italianità la parte migliore di noi stessi e vinceremo. »

Il ministro, spesso interrotto da applausi, è salutato in fine da una entusiastica, interminabile ovazione. Parlando, dopo, il deputato Rossi che porta il saluto e l'augurio in nome del ministro degli esteri e del Commissariato di emigrazione; il comm. Scalabrini, pure in nome del ministro degli esteri; il conte Samminiatelli vicepresidente della « Dante »; il Sindaco di Roma, Nathan.

Il segretario legge le molte adesioni pervenute: del ministro Orlando, del comm. Stringher, di deputati ecc. Poi si eleggono gli uffici di presidenza del Congresso. Da ultimo fu nominato il comitato presidenziale il quale rimase così composto: Gammond, Lazzarini, Cerracchio, Patruino, Peretti, Pernis, Ratti, San Filippo, Scatnick e Sacchi.

Il ministro, nel pomeriggio, visitò parecchi istituti scolastici e di beneficenza. Egli interverrà al ricevimento offerto dall'amministrazione provinciale e dal Comune di Aquila in onore dei partecipanti al Congresso.

Gli italiani a Corfù.

Un appunto, esposto nella relazione del Comitato centrale della Dante Alighieri sulla scarsa o nessuna attività dei Comitati locali di Corfù, Atena, Zante nella Grecia, mi determinò a scrivere qualche impressione di Corfù nei riguardi degli italiani. Rileva, il Comitato centrale, come, a spiegare la debolissima vitalità di quei Comitati, si accampi la diffidenza verso la « Dante Alighieri » che nutrono i Greci; se pure (osserva) quella non sia pretesto al poco e nulla adoperarsi delle persone chiamate a presiedere i Comitati medesimi. Ora, io devo dire che propendo più a credere nella seconda spiegazione, anziché nella prima — sempre nei riguardi di Corfù, che s'intende.

Nella città vi sono da 1500 a 2000 italiani regnicoli; vi sono alcune centinaia di maltesi, che parlano quindi italiano o per lo meno anche l'italiano; vi sono (mi fu detto) circa quattro mila ebrei, che parlano quasi tutti anche l'italiano; vi è buona parte della popolazione cittadina che comprende e parla discretamente l'italiano; vi sono medici e ingegneri e artisti che hanno studiato in Italia, nelle nostre Università, nelle nostre Accademie; come è possibile che una Società, la quale si propone il solo scopo di difendere e diffondere la nostra lingua, trovi diffidenze in un simile ambiente?

Voi andate al mercato — e i venditori, accorgendosi che siete italiani, si fanno comprendere nella vostra lingua; i mercé, i ragazzi che numerosi intorno al mercato si aggirano per fare il servizio del « trasporto a domicilio » di quanto comprate, vi comprendono e rispondono: signore e nossignore, a quanto lor dite nella vostra lingua e s'ingegnano di farvi anche brevi discorsi nella medesima; guardate alle insegne dei negozi e delle officine (anche in contrade povere), e ne troverete parecchie piramette in italiano — se, come ho anche veduto, non fu posta prima la scritta italiana e poi la greca: un avviso di trasporto negozio, per esempio, era stilato in italiano e portava sotto la scrittura greca; gli avvisi per le rappresentazioni teatrali, hanno il nome del teatro in greco e tutto il resto in italiano: ed è ambiente, questo, dove la « Dante Alighieri » può trovar diffidenza, ostilità?

Non credo. Anzi, ho riscontrato una spiccata simpatia, per gli italiani, non solo in Corfù, ma anche girando per gli amenissimi dintorni, a Potamo, a Lipi, a Santi Deca... Dappertutto, ho trovato qualcuno che sapeva l'italiano, che lo parlava volentieri, che a me italiano faceva lieto, ospitali accoglienze ed era largo di notizie, d'indicazioni. Quello che mi parve mancare a Corfù, fra gli italiani, si è la coscienza, la fierezza della propria nazionalità; l'energia; la perseveranza.

Certo, se confrontiamo il passato, quando l'isola era governata dalla Veneta Repubblica, e anche dopo, col presente, vi è un regresso d'italianità, onde ne viene forse un certo scoraggiamento collettivo, che sospinge al fatalismo, al lasciar andare; forse, anche la « qualità » stessa della nostra emigrazione — la più parte, di povera gente, che deve consumare l'intera giornata sul lavoro — toglie alle istituzioni italiane quel vigore di vita che sarebbe necessario. Ma ciò non basta a spiegare l'inerzia che in tutte, e non nel solo Comitato della Dante, le istituzioni italiane si deplorano.

I nostri soci — mi diceva uno dell'Associazione italiana di beneficenza — la grandissima parte sono operai. Pagano essi la loro quota, ma non se ne può pretendere di più. Vi sono pur taluni, a Corfù, dei nostri emigrati, che godono ricche posizioni ed hanno ingegno e cultura: perchè non dedicano l'opera propria a vantaggio delle Società nostre, perchè non creano le occasioni di raccogliere i connazionali, di tenerli uniti?

Vi sono scuole italiane, società italiana di beneficenza che ha una magnifica sede, Comitato della Dante Alighieri: mancano gli italiani di buona volontà, di energia, di costanza: ecco l'impressione che ho riportato io, domandando qua e là informazioni, osservando da solo, parlando con persone che dovevo ritenere bene informate; e non diffidenza o antipatia dei corfuioti, molti dei quali, ripeto, hanno studiato in Italia. E le persone colte sanno che l'isola loro molto deve alle cure con cui la governarono per tre secoli circa i veneziani, e molto deve a Corfù, per gli studi, ai profughi italiani che vi trovarono fraterno aiuto verso la metà del secolo pas-

sato. E quanti non sono, anche di Corfù i letterati greci illustri nella nostra lingua?

Anche nell'isola poi, mi avvenne di riscontrare lo stesso fenomeno doloroso che fu lamentato in Dalmazia: famiglie italiane trapiantate, i cui primi rampolli già perdono la lingua. Una famiglia di pugliesi, per esempio, (il marito di Molitetta e la moglie di Bari), i cui figli ignorano affatto l'italiano; e di altri mi fu detto che si verifica altrettanto.

Il sospetto (dirò così) del Comitato centrale che la « diffidenza greca » sia una sussa dell'inazione in cui dorme, non vive, il Comitato della Dante Alighieri di Corfù, pare a me fondato; vorrei ingannarmi, perchè l'altra diffidenza può vincersi più presto dell'apatia propria. E credo che, vincendo questa, molto si potrebbe fare, non solo a Corfù ma in tutta la Grecia: perchè, per esempio, non dovrebbe sorgere un Comitato della Dante anche a Patrasso, dove gli italiani che vi dimorano si fanno ascendere a quattro mila?

Bisogna che gli italiani — e in Italia ed emigrati all'estero — sentano più forte l'amor di Patria, e lo dimostrino non con vane chiacchiere ma coi fatti. Lo stesso loro interesse individuale dovrebbe convincerli: vale sempre più un uomo in piedi, che uno curvo ed ingiocolato.

D. D. B.

Le feste dantesche a Ravenna.

Ravenna, 14. — La notte scorsa è partito il piroscalo « Ungaria » con a bordo numerosi triestini. Stmane si è effettuata una gita alla Pineta, ove il Municipio offrì un rifresco. Nel ritorno alla porta della città si è formato il corteo, preceduto dalla fanfara, che si è recato a salutare la tomba del poeta, i partecipanti erano a capo scoperto. La musica suonò l'inno a Dante tra deliranti applausi ed evviva.

Alle ore 14 salpò il piroscalo « Daniele Erno » e alle 15 il piroscalo « Istria ». Una folla enorme era assiepolata sulle banchine e nella darsena che salutava calorosamente. Le musiche suonavano inni patriottici. La città è sempre imbandierata ed animatissima.

Il Fiume Sacro.

Le recenti manovre, chiuse ieri tanto brillantemente con la splendida corsa sulle praterie di Campoformido, hanno ispirato a un egregio militare l'articolo allegorico che egli gentilmente ci mandò e che siamo lieti di pubblicare. Giallo e solitario un cavalier si diresse un giorno al Tagliamento per transitare l'onda quieta, larga, bassa. Il sole declinava al tramonto e dal suo letto di nubi infuocate frece d'oro scagliava di intorno, sfida alle sopravventi ombre della notte. Il destriero muoveva il più sicuro fra i massi del greto e finiva l'aria tiepida colla testa e la criniera al vento, come s'è partecipasse all'interna emozione del proprio duce nella vista e nei ricordi della terra idolatrata.

Ed il cavallo stava già spezzando se stesso nel limpido elemento, quando d'un subito le onde si levarono e l'assunsero forma d'un fantasma, che per manto aveva la corrente stessa fino al monte e quasi all'infinito! Era una donna dal crine d'oro di quell'oro di cui tinge le nevi il sole al sorgere e al tramontare. Aveva il viso pallido e triste ed i capelli lunghi sciolti ed innannellati... era l'anima del fiume! Sul capo, un trionfo di Monti a corona: il Coglian, il Serrno, il Montasio ed il Dimon regnanti; sul petto, Osoppo eroico qual talismano. Lungo l'argenteo manto, in dolci sfumature, i paesi della grande vallata parevan rispecchiarsi; e Udine bella, industriosa, viva ed ospitale — piccola Torino del Piemonte orientale — tendeva le braccia e l'anima sua tra un sospiro ed un fulgor di fiori alle sorelle disgiunte per violenza di fati, lor disendo: sperate, mentre Torre ed Isosno serpeggiavano infra le pieghe dell'interminabil manto, grigio l'uno ed azzurro l'altro, partecipando al convegno; e mentre da ogni monte, da ogni picco il sassu pareva fieramente spiccare per dire anch'esso le sue parole: « Ecomi, o Friuli, pronto, per allargar le tue strade, per innalzare i tuoi forti! »

Julia, ebbe timore dell'improvvisa e strana comparsa di quel fantasma e nitrì e si volse all'indietro; ma il cavaliere, l'assicurò con l'amica voce, e le carezze e l'anima del fiume ancor essa le proteste la bianca

mano, che l'intelligente bestia fiutò; nè più si mosse.

— Ove dirigi il piede, baldo cavaliere? — Così la nobile apparizione. — Chi sei tu? Perché vieni in questi paraggi? Non temi forse l'onda infide, tumultuosa?

Sono polvere del tuo sasso — rispose il cavaliere — polvere che assunse un frammento d'anima delle tue valli. Vedi?... lontano, là sotto quel colle ancor turrato, io nacqui; ed or che la vita roclina, parmi che una magnetica forza a lui mi tragga nuovamente... E tu, mistica visione, chi sei?

— Sono « l'anima del Tagliamento », e tutta raccolgo la voce di questi monti che mi fan corona, ed il Cadore e l'Istria a me ancora confidano i loro pensieri, e da redenti paesi sulle mie onde baci e promesse io porto all'amaro lido; ed il mare sui flutti suoi ad altri paesi non ancor redenti quelle voci d'amore e quelle carezze inebriando porta... Ma di voi dammi notizia! Che fa il paese e che fa l'Esercito, che fanno i sommi capi? Dimmi, tu che tanto lami la nostra Patria...

— E che dirli?... In paese, la prima industria la chiamano politica, e fare e disfare è il suo grande lavoro; una corsa al piacere è il governare, e di fole e di chiacchiere la gente si pasce volentieri. In quanto all'Esercito, non c'è da disperare. Or non è molto, era di moda invero, nel Paese: agitarsi, pestare i piedi, gridare, mutar le persone per far supporre che si mutavan le cose. Poi capi tutta l'arte consisteva nel mostrar di obbedire a quelle grida, poichè non vi erano altre risorse. Or, però le cose sono cambiate; non hai sentito la tromba del patrio risveglio sui cuori addormentati? Alla tua difesa or si pensa, e convegno si è qui data l'arma cavalleresca sulle tue sponde.

Ma l'anima del fiume non parve acquetarsi; anzi trasse un lungo sospiro, come chi voglia dir molte

molte cose: ma si ritenne. Solo dopo alquanto riprese:

— Vi è chi v'insulta, ed i miei monti ripercuotono ancora l'eco di gravi offese; e vi è perfino chi dice che il tuo Esercito non è preparato a vincere. Io ad una cosa sola aspiro; ed è che se verrà il giorno... sia giorno di vittoria. Ma poco dalla Patria sono protetta; e tra i verdi colli, vedi laggiù, ed alla pianura, il baldo nemico ha libero ancora l'accesso... Vedremo se i tuoi squadroni, corrisponderanno al valore dei tuoi campioni di Roma e di Londra... Oh non addormentino gli allori di spiccate: attitudini i tuoi cavalieri e non perdano per essi i capi l'esatta visione dell'opera santa, che l'Esercito è chiamato a compiere...

— Oh anima forte e gentile del Tagliamento! — rispose il cavaliere: — Noi rievocheremo i padri nostri che s'immolarono eroicamente per la Patria; e sull'altare delle anime loro presteremo giuramento... E non con frasi altisonanti ti difenderemo; ma affilando le armi nel silenzio, con le lancia tese verso Dio e verso gli spiriti invocati, col pensiero ai bei tempi del nostro riscatto, giureremo di difenderli sino all'estremo, fino all'ultimo nostro respiro, uniti e concordi negli intenti, con unica invocazione: Dio e Patria!

Scorri pur dunque fidente sul tuo letto, o fiume sacro, portando voti d'anime ad altre anime gemelle, oltre il mar nostro, all'opposta sponda; io seguirò il tuo corso con dolce emozione, benedicendo i tuoi passi. Canta pure, canta ai tuoi monti, sulle eccelse vette e nelle tue convalle, canzoni d'amore alla Patria nostra; se qualche volta ti parremo discordi, impreparati, il di che le trombe ci chiameranno sui tuoi colli, tuonerà il cannone e tutti ci troverai compatti, imperterriti di fronte alla morte, e vinceremo!.....

Pavia di Udine, 13 settembre 1908.

Mazzarino.

Cronaca Provinciale

Civildale

Ordinanza Sindacale.

15. Il nostro Sindaco, valendosi delle facoltà concesse alle autorità comunali, ha emanato ordinanza riguardante la circolazione dei veicoli il trattamento degli animali, il Giardino pubblico ed i pubblici esercizi.

Per i veicoli, l'ordinanza prescrive che essi siano decenti, adatti al servizio per robustezza e consistenza e che debbano essere fatti esaminare dall'autorità comunale, prima di esser posti in circolazione. Fa obbligo, di condurre gli animali al piccolo trotto fra l'abitato e quando riesca difficile o pericoloso il transito, debbano fermarsi e andare a passo d'uomo. Vieta lo schiocco della frusta e l'affidamento delle bestie a persone incapaci di guidarle, per inesperienza o per età.

Proibisce di caricare soverchiamente i carri, di maltrattare le bestie e di attraversare la città quando l'accesso ai luoghi d'arrivo sia possibile per altra parte.

Per ciò che riguarda il Giardino pubblico, proibisce d'entrarvi con qualsiasi veicolo o con cani sguinzagliati e bestie di qualsiasi specie, di coglier fiori, strappare frondi, erbe o foglie, di salire sulle piante, smuovere le zolle e la ghiaia ecc.

Nimis.

Esposizione Agraria.

Abbiamo ricevuto una lunga corrispondenza da Nimis relativa alla seduta di quel Comitato Generale per l'Esposizione agraria.

Per mancanza di spazio dobbiamo rimandarla a domani.

Ampezzo

Ospiti gemonesi.

14. — Sabato sera giunsero, nostri ospiti amici, più che trenta alunni del Collegio Stimatini di Gemona, condotti dal loro direttore D. Gabos. Appena giunsero, dopo una breve refezione, percorsero il paese, preceduti dalla loro banda, che suonava allegre marcie. Ieri poi, al mattino e al pomeriggio, nuove passeggiate musicali; e un indovinato concerto sulla piazza. Il nostro Municipio, dinanzi a cui suonarono, con gentilezza di ospiti, la Marcia Reale, esprime loro con squisita cortesia il suo animo grato, coll'offrire l'ospitale simposio.

Alla sera, dinanzi a un pubblico numerosissimo e vario (popolani, signori, signori, ufficiali) i giovani del Ricreatorio Gemonese rappresentarono un gaio drametino e una brillante farsa, fatti segno a interminabili applausi e congratulazioni. I giovani Giuseppe e Carlo

fratelli Elia, Feli e Vale, Faut e un altro, di cui siamo dolenti di ignorare il nome, recitarono con una intelligenza ed un brio, che destava meraviglia in semplici dilettanti.

Gli ospiti ascennero ieri il Monte Pura, tornando da Gima Corso; e domani partiranno, lasciandoci le più care impressioni.

Forni Avoltri

Nuovo Sindaco.

Avendo il signor Lazzaro Romanin rinunciato alla carica di Sindaco, ieri il consiglio elesse il sig. Giuseppe Larnassa, giovane che promette bene.

Sacile

L'assemblea dell'operaia di ieri.

Per buona pace dell'anonimo corrispondente della Gazzetta di Venezia, riferisco l'esito della votazione avvenuta ieri in seno della Società Operaia per la elezione delle cariche sociali.

Votanti 52. — Presidente, Padoin Ernesto con voti 38, 12 schede bianche. Vice-presidente, Rapuzzi Giovanni.

Consiglieri — 1.a votazione votanti 54. — Pizzutelli Angelo con voti 35, Bonas Carlo 33, De Martini Pietro 28, Tonon Antonio 33.

Presenti 58, 2.a votazione, votanti 55. — Marchi Giacomo voti 40, Battistoli Arturo 38, Miotti G. Batta 38.

Sindaci — votanti 51. — Paleh G. Batta voti 24, Mattioli Umberto 20, Rossetto Andrea 27.

Porta-bandiera — votanti 37 — Vando Camillo voti 25. Vice-porta-bandiera, Miotti Virginio 23.

Siccome l'egregio collega della « Gazzetta », nel numero di ieri accenna « alla impossibilità metodica, da parte del Consiglio direttivo di avere una maggioranza sicura e preponderante », non posso che richiamare la sua cortese attenzione sulle cifre suseposte che non saranno, anche questa volta intaccate di falsità.

Se l'aritmetica non è un'opinione, è certo che i « 12 della minoranza » senza alcun valoroso condottiero, non costituiranno, secondo il mio valente contraddittore, la maggioranza, poichè se la minoranza fece fatica grandissima a formare questo numero, vuol dire che il resto non rappresenterà la minoranza perchè la statistica dimostra che a Sacile il numero dei votanti d'ieri non venne raggiunto giammai.

Gli altri che non intervengono, carissimo collega, son proprio quelli che si disinteressano affatto di

STITUENTE SOVRANO
EBOLI, CONVALESCENTI, EDO.
ECITA L'APPETITO

il lavoro...
te dagli...
e compo...
importo...
Farinelli...
della...
Principessa...
un bel...
seguito...
l'omaggio...
di Torino...
sera dalle...
concerto...
te di Tu...
ufficiat...
assistito...
istette...
e applau...
ceantoni...
oni ciro...
momento...
guidanti...
el Pria...
governa...
Castell...
male. E...
enza è...
n la pes...
e in...
ster...
del...
zione...
a balt...
79 Re...
ra 15...
ore...
Gobetti...
Hallini...
Pania...
Gonna...
Catalani...
Giacchini...
disgrazi...
o per la...
ione pu...
rione...
grigni...
endo, s...
ne av...
d'anni...
con la...
ure de...
Zatt...
a si fo...
la ma...
d'anni...
distur...
Nard...
line...
sinist...
e si fo...
d'anni...
ebbe...
ure An...
Primo...
eri al...
o Cas...
d'anni...
curiam...
importa...
ffari...
serie...
Pord...
ro, co...
olt-d...
e de...
a Bir...
4000...
Sociale...
di an...
attane...
Enza...
G...
acchi...
av. D...
Zatt...
rte de...
i: Ch...
o av...
enfin...
machin...
Presi...
ministra...
ver...
gorg...
e fac...
uguri...
glio...
dive...
lu...
se...
NO...
ECO...
347

Giunta Provinciale Amministrativa.

Ricorsi.

Udine. Tassa famiglia: accoglie i ricorsi di Loggiana Umberto, Tambuzzo Agostino, Batta cav. Luigi, Mattioli don. Francesco e Bacciaro avv. Giacomo; accoglie in parte i ricorsi di D'Agostino Giuseppe e Vornitzig Giuseppe; respinge i ricorsi di l'avan Giuseppe Zanatta don Bonaventura Sgobara Angelo, Clemente Zuccheri Clementina, Parente Gustavo, Campari Ezio, De Fior. Eugenio, Zanatta Adolfo, Bonacini Giuseppe, Modenadorper Francesco e Indri Giuseppe. Id. — Tassa esercizio e rivendita: respinge il ricorso di Cantoni Antonio. — Gomoni. Tassa domestici: accoglie i ricorsi di Marini Francesco, Strolli, Bortolo, Cucchiari Antonio e Marini Tomaso. — Rukia. Tassa famiglia: accoglie il ricorso di Iuradigli Giuseppe; — Villa Sautina. Tassa famiglia: accoglie il ricorso di Polenta Raffaele e respinge i ricorsi di Venier G. ov. fa. G. ov. Ant. e Venier Giov. fa. Daniele. Udine. Accoglie i ricorsi di: Mattella Felice, nob. Cusani Carlotta, Paretto Antonio, tutti Teresa ved. Camilli, Florinda Vittorio, Feruglio Luigi, Stralucino Giovanni ed Osvaldo, Vezza Giacomo, Marzotti Ing. Raimondo.

Accoglie in parte i ricorsi di: Visconti Antonio, Asquini G. B., Battistella Lino, Doretto G. B., Battaglini Domenico, Scanni Guglielmo, Cappelletti Giuseppe, Cittoni Lucilla, Trani Giovanni, Gervani di Grassi Teodolinda, Franz Vittorio, Fateschini Maria ved. Pica.

Respinge i ricorsi di: Gobbi Francesco, Soline Martino, Cecchi Pietro, Comino Isidoro, Brusini Lamberto, Teresa, Candelari Domenico, Galluzzi G. B., Di Leonardo Fortunato, Gattoli Luigi, Bonetti Augusto, Missiati don Tito, Comari Molini Antonio, Pavanello dott. Gino, Franzolin Giuseppe, Costantini Giuseppe, Usani Ugo, Cantoni Giovanni, Pittori don Domenico, Zangherelli don Giorgio, Mazzaroli Antonio, Otello conte Settimio, Bertocchi avv. Mario, Peratoner dott. Leopoldo, Ruziz Antonio, Hoffman cav. Maurizio, Bergin prof. dott. Guido, Zamparo dott. Francesco, Colautti G. B., Urganini conte Massimiliano, D'Orlando Tiziano, Mazzetti Girolamo, Contarini Giovanni, Tontol Angelo.

Corno di Rosazzo. Respinge il ricorso di Girolamo Serrano, ricevitore doganale di Visinale.

Povoletto. Accoglie il ricorso di Stefanelli Valentino.

Decisioni varie.

Pastan di Prato. Acquisto fondi per allargamento strada del Colofino. Espirare parere favorevole. — Favia di Udine. Acquisto fondi per gli erigendi edifici scolastici. Id. — Fognano. Beni demaniali soggetti a vago pascuolo. — Moglio. Terreni in via transattiva. Id. — Moglio. Autorizzazione a lica con Franz Gioi per diritto di proprietà. Prende atto. — Fontebona. Bilancio 1908. Autorizza l'esecuzione della sovraimposta.

Affari approvati.

Lordenone. Assegno ai capi contrada. — Latisana. Cessione area nel Contrada agli eredi Fabris. — Ampezzo. Reg. per la guardia campestre. — Treppo Carnico. Concessione piante a Zamparo Anna. — Rigolato. Svincolo cauzione ipotecaria a favore di Giuseppe d'Andrea. — Segnacco. Aumento stipendio al segretario. — Azzano X. Id. Id. della levatrice. — Sede gliano. Prestito L. 5700 per acquisto casa Fabris Francesco. — Porpetto. Regolazione impiegati comunali. — Pasiun Schiav. Vendita fondo comunale. — Pasiun di Prato. Vendita area comunale. — Clauzetto. Aumento stipendio al segretario comunale. — Cuvazzo Carnico. Concessione spoglio piante resinose del bosco Pomolar. — Resutta. Modifiche al Reg. impiegati comunali. — Consorzio Grana Soima. Mutuo con la Cassa di Risparmio di Udine.

Affari rinviati.

Aviano. Impiegati comunali: aumento stipendio.

Agevolezze ferroviarie per le feste cittadine.

La Direzione generale delle ferrovie ha comunicato d'urgenza al sindaco di aver accordato sulle linee dello Stato le seguenti agevolazioni: Viaggi degli espositori e giurati, andata ritorno del 16 al 30 settembre; spedizioni di merci ecc., andata dal 16 al 20, ritorno dal 17 al 30 detto mese.

I biglietti normali (per il pubblico) di andata-ritorno, avranno validità dal 16 al 24 settembre.

Salone Edison.

In seguito al grande successo ottenuto a generale richiesta, questa sera si darà per l'ultima volta la Fabbrica della Carta cambiando il programma con la comparsa del gran signor, drammatico e ipersensibilissimo e di assoluta novità per Udine — e in **Flagrante!** Il comicità.

È fuori dubbio che il pubblico non mancherà di accorrere al Salone Edison, dove quasi ogni sera vengono presentate nuove interessanti ed istruttive proiezioni con fermezza e con vivacità di luce da non temere confronti.

Tribunale di Udine.

Alla presa con la vicenda di una querela.

Ieri, al nostro Tribunale principio il processo per violazione di domicilio a carico del sig. Guido Cigaina di Goriella (Codroipo), persona che copre diverse cariche pubbliche e che gode di molta considerazione. Era stato querelato dalla famiglia Morale del suo paese, non soltanto per violazione di domicilio ma anche per violenza in danno della persona, che ventenne Antonietta Morente, ma la Camera di Consiglio del nostro Tribunale, finita l'istruttoria aveva, assolto il sig. Cigaina da entrambi le imputazioni. Se non che gli avvocati Bertocchi e Girardini, rappresentanti la Parte Civile, e ricorso contro tale assoluzione alla sezione d'accusa; la quale, riveduta l'istruttoria, confermò l'assoluzione nei riguardi della violenza e rinvio il Cigaina a giudizio per l'altra imputazione.

È ieri il processo — benché fosse soltanto per violazione di domicilio — fu tenuto a porte chiuse, data la scarsità dei particolari che sono origine e parte integrante dell'accusa.

Nel suo interrogatorio il sig. Cigaina respinse l'accusa, sostenendo di non essere mai stato in casa dell'Antonietta Cigaina.

La sequela dei testimoni chiamati a deporre fu favorevole alla Morente, per modo che le accuse furono smorzate di molto.

Furono rindate a stamano le arringhe e la sentenza.

Merenti d'oggi.

Frutta.

L'incendio di Sappada.

L'altra notte a Sappada, paese della Provincia di Belluno sul confine con la nostra, un disastroso incendio distrusse tutta una borgata, di oltre 40 case; così che più di 200 persone sono rimaste senza tetto. Il danno si calcola ascendere ad oltre 200000 lire.

Un dramma di caserma.

Voghera, 14. — A Varzi un caporal maggiore del 63 fanteria di stanza a Novi Ligure, non ancora identificato, dopo aver ferito un soldato della stessa compagnia, si è ucciso con un colpo di fucile sotto il mento.

STATO CIVILE

Bollatino settim. 6-11 al 12 agosto 1908

Nati vivi maschi 14 femmine 4

• morti —

• Esposti —

Totale N. 18.

Publicazioni di Matrimonio.

Umberto Cavallaria marinaio con Roma Romeo setaiola, Francesco Cuzzi modellatore con Maria Franco casalinga, Pasquale Tremet cursore con Stefania Traudis sarta, Domenico Rebecchi impo. for. con Concetta Giusti casalinga, Valentino Codarino bracciante con Luigia Codarini casalinga, Pantaleo De Camila fuochista ferrov. con Anna Pellegrini casalinga.

Matrimoni.

Luigi Regio operaio di ferriera con Elisa l'offoliti tessitrice, Benigno Venier fabbro con Maria Tomada operaia, Gio. Batta Zucchi falegname con Angela Formaro seggiolaia, Santo Veroni bracciante con Anna Saccaivano setaiola, Isidoro Urasigh muratore con Teresa Gottardo casalinga, Attilio Canali impiegato ferrov. con Luigia Battistato civile.

Morti.

Primo Zilli di Augusto di giorni 11, Alfredo Tomada di Luigi di mesi 1, Lucia Del Torno-Comisso fu Girolamo di anni 43 casalinga, Giuseppe Feruglio fu Angelo l'anni 78 possidente, Secondo Zilli di Augusto di giorni 16, Maria Faruzzi fu Lorenzo di anni 66 serva, Pietro Riva fu Antonio d'anni 73 merciaio grovigio, Leonardo Zamparo fu Pietro d'anni 63 frantoio, Desolina Buechini di Giovanni di anni 5, Anna Frampusok — Lucretia fu Giovanni di anni 77 casalinga, Cecilia Zampa-Dominissini fu G. Batta di anni 70 contadina. Totale N. 11.

dei quali 5 a domicilio.

L'avvenire nell'Agro Romano.

«Allontaniamo la pecora», così intitolava l'egregio Dott. Rossidoria, assessore per l'igiene in Roma, un suo pregevolissimo articolo, nel quale la questione della bonifica della campagna romana, almeno nel raggio di 10 km. dalla capitale, è trattata dal vero punto di vista pratico.

E l'egregio assessore non si contenta di scrivere, ma opera, ed opera bene. Intanto ha elevato da 25 a 31 le condotte mediche nell'agro romano ed è sperabile che non si fermi qui visto che mostra di comprendere come nella campagna romana non vi è soltanto la malaria da combattere: è anche questa, del resto, poco si avvantaggia realmente dell'opera che ogni anno per cinque soli mesi vi presta la Croce Rossa.

Un'altra buona notizia è quella dei mutui per due milioni votati dalla commissione di vigilanza per la bonifica dell'agro romano, e più ancora quella della espropriazione di cinque tenute i cui proprietari resistono alle imposizioni fatte loro dalla legge.

Molto bene. Se l'aratro andrà facendo strada, col lavoro intenso, facilitato da energici antimalarici (come le pillole Esanofele e Esanofelina della ditta Bislari di Milano, nonché l'Esameba l'ottimo preventivo per la febbre) è sperabile che presto la malaria nell'Agro romano resti come un triste ricordo.

Luigi Montecò gerente responsabile

Ringraziamento.

I figli e le nuore del defunto

Giuseppe Raiser

commessi, sentitamente ringraziano tutte quelle gentili persone che vollero onorare la sua cara memoria accompagnandolo all'ultima dimora; all'egregio D. Murero che tentò tutti i mezzi che la scienza insegna per vincerne il male che internamente lo minava e cercò lenirne i dolori; tutti coloro che volenterosamente lo assistettero durante la penosa malattia e a quelle persone affettuose che in tutti i modi furono di conforto nella luttuosa circostanza.

Ringraziamento

I sottoscritti sentono il dovere di esprimere pubbliche e vivissime azioni di grazie all' esimio chirurgo Dott. Antonio Cavarzerani il quale nella propria Casa di Cura in Udine e con l'indiscussa sua abilità, ebbe ad operare e guarire felicemente, nonostante la grave età, la loro diletta madre Burini Maria, da ben quattro anni ammalata e dolente. Perciò e per i conforti e le assidue cure da Lui prodigate alla stessa durante la sua degenza, nonché per l'amorevole e perfetto trattamento usato dal personale della Pia Casa conserveranno perenne riconoscenza.

S. Maria la Longa 14 settembre 1908.

Fratelli Daniels

Il "tot" nelle gastropatie.

(Casiistica-Riassunto del Dott. Mario Zanoni - Milano).

1° Gastralgia. Le cause sono compendiate in disordini dietetici e stato generale assai deficiente. Il soggetto è giovane, alienato alla vita libere, a cibi e bevande d'ogni qualità e quantità, senza il criterio della giusta misura. Ha acquisito una grande debolezza digestiva e un dolore di stomaco assai pronunciato e molesto per ogni ingestione di cibo, o refrattario a qualunque trattamento.

Il "tot" cominciato con due cachets al giorno e continuato per quindici giorni di seguito, diede subito risultati soddisfacenti con la scomparsa dei disturbi descritti.

2° Catarro gastrico semplice in soggetto vecchio, affetto anche da catarro bronchiale e causato da dieta irregolare e da abuso di vino.

Dopo avere esauriti altri rimedi, il "tot" somministrato in due cachets al giorno, portò, poco a poco, un benessere e particolare, che si accentuò sempre più, col continuo uso del farmaco, fino alla guarigione.

3° Catarro gastrico con nevralgia. Le cause si ripetono in soggetto dall'indole intellettuale vivace e svariata della professione, costituente un'attività irregolare e battagliera. Il "tot" succeduto ad altri prodotti chimici, sulle prime non bene tollerato, fu preso regolarmente in due cachets al giorno e diede risultati lenti, male apprezzati dal soggetto di media età, ma definitivamente favorevoli.

4° Gastralgia con adinamia. Soggetto debole molto affaticato da soverchio lavoro muscolare e intellettuale. Ha acquisito uno stato gastrico assai affranto dal dolore concomitante ai pasti e conseguente prostrazione di forze fisiche, indurimento, bene regolata la dieta e l'uso del vino. La sola somministrazione del "tot" in due cachets al giorno, fornì, poco a poco, la buona digestione locale e generale e finì con la totale scomparsa dei fenomeni.

Consorzio Veterinario

Fra i Comuni di Buttrio, Corno di Rosazzo e Manzano.

A tutto 30 corrente è aperto il concorso al posto di Veterinario Consorziale.

Stipendio L. 1500 lorde.

Documenti di rito.

L'elettore dovrà entrare in carica non appena avvenuta la nomina.

Il capitolo di servizio è ostensibile nella Segreteria del Comune Capo-Consorzio di Manzano.

Manzano 14 Settembre 1908.

Il Sindaco Capo-Consorzio

Filippo di Brazza

Municipio di Pozzuolo del Friuli

Avviso d'Asta ad Unico Incanto

Il 18 settembre 1908 alle ore 9 ant. avrà luogo l'asta a schede segrete per l'appalto dei lavori di costruzione di un canaletto per la condotta dell'acqua del Ledra nella Frazione di Zugliano, sul dato di L. 2643.16.

Il Sindaco Giuseppe Menazzi.

Udine L. MARCHI Piazza Vitt. Eman.

Casa di confezione

per Signora

Costumi - Mantelli - Blouses

Premiata biancheria confezionata

CORREDI DA SPOSA

completi

da Casa e da Neonati.

De Puppi Guglielmo

UDINE - Mercatovecchio - UDINE

EMPORIO

Macchine da Cucire

Macchine per calze e maglie

Biciclette

Coperture — Camere d'aria — Accessori — Pezzi di ricambio — Riparazioni.

Fucile da Caccia — Revolvers

CARTA DA TAPEZZERIE

Cambi e pagamenti rateali.

TEODORO DE LUCA

Impianto Caloriferi a Termosifone ed a Vapore

Tubi di Germania I.

Materiale ottimo.

Prezzi e condizioni speciali

Sopraluoghi, Progetti e Preventivi gratis a richiesta.

Referenze e garanzie serissime.

Mea culpa.

Ancora sei anni di versamenti mensili e per tutti i fortunati previdenti che nel 1904 s'iscrissero alla Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le Pensioni di Torino, cominceranno a ricevere la pensione annua.

Questi anni coloro che per debolezza, o per mancanza di fiducia, sia per l'assenza completa del sentimento di previdenza, oggi sono detti di non essere tra i fortunati soci dell'istituzione e gridano «Mea culpa»!

Ma «meglio tardi che mai» dice giustamente il vecchio ma assennato proverbio, ed infatti la Cassa Pensioni offre continuamente ospitalità a tutti. Per quanto abbia già 360 mila soci e 34 milioni di capitale tuttavia essa ha bisogno di mantenersi sempre più potente e forte per contare la via prefissata, quella cioè di aiutare i meno abbienti nell'aspra lotta per la vita.

Avanti dunque! Se non vi è possibile iscrivervi per il massimo della quota (10), prendetene almeno qualcuna, la somma di L. 1,50 mensili per quota potè spanderla tutti e arriverete così a formarvi ancora giovani una modesta pensione annua che darà un grande aiuto alle vostre scarse disponibilità finanziarie. Situazione al 30 giugno 1908. — Soci 380.112 — Quote 613.582 — Capitale 34.208.800.70.

Chiedete statuti e programmi gratis alla Sede Centrale di Torino, via Pietro Micca N. 11 — ed alle Succursali di Milano, piazza Castello N. 5 — di Napoli, Galleria Umberto I. n. 33 — di Bologna via Indipendenza 61 di Roma, via del Tritone 2, oppure all'agente locale sig. G. Caschettini libreria: colini Piazza V. E.

Balbuzie

e difetti di pronunzia.

74.0 corso di cura a Udine il 20 settembre.

Dietro richiesta, il noto specialista prof. E. Vanni, Direttore Did. Istituto Sordomuti di Venezia e che tante guarigioni ha ottenute anche a Udine, come lo provano il plauso dell'on. Municipio e i numerosi ringraziamenti pubblicati dai giornali, ritorna per la quarta volta a Udine per un altro corso di cura per la guarigione di qualunque difetto di pronunzia senza medicine né operazioni.

Per la visita e l'iscrizione al corso presentarsi al prof. Vanni il 20 settembre dalle 9 alle 17 alle Scuole Comunali in Via Dante — Udine.

Il prof. Vanni tiene consulti e visite anche per sordomuti e deficienti, afasici.

Sciatica Reumatica

CASA DI SALUTE

Giuseppe Munari - TREVISO

Ringraziamento.

da Rauscello (Udine) 12 luglio 1908.

Freg. signor dottor G. Munari

Treviso

Formo la presente per sentitamente ringraziare per le cure praticate, cure che mi furono di sommo sollievo e perfettamente mi guarirono da una sciatica reumatica, che da tempo mi affliggeva. A lei i miei ringraziamenti e la mia piena gratitudine. Con osservanza.

BASSO PIETRO FU BENIAMINO.

Capomastro.

La migliore marca.

Le acque di Vichy non devono le loro meravigliose proprietà solamente al bicarbonato di soda ma anche a tutti gli altri sali di ferro, di potassa, di litio, d'arsenico che esse contengono e che si trovano nel sale Vichy-Etat, e non nel sale Vichy del Commercio. E' perciò che bisogna sempre domandare il sale Vichy-Etat.

36 Anno

TREVISO

36 Anno

Collegio Zacchi (ex Donadi)

corsi speciali interni per riparazione esami. — Posizione saluberrima in aperta campagna. — Trattamento ottimo.

Per informazioni e programmi rivolgersi al Direttore

Maggiore Luigi Zacchi.

Viticoltori.

Il sottoscritto rende noto che anche quest'anno tiene un grandissimo deposito di fusti vuoti d'ogni qualità e capacità. E pure fornito di casse e damigiane. Prezzi di tutta convenienza.

Benedetto Gentili

Viale Venezia N. 19 - Udine.

REGIO

COLLEGIO CONVITTO NAZIONALE

aperto tutto l'anno

Civiale del Friuli

aperto tutto l'anno

con regie scuole ginnasiali, tecniche ed elementari interne

Questo Convitto, dei due governativi — Civiale e Veneti — delle Province venete, è il solo nel Friuli.

Per i contributi del Municipio e specialmente del Governo, dal quale è mantenuto per crescere alla Patria giovani sani educati ed istruiti, esso dà:

con retta mitissima — vitto ottimo per qualità e quantità; servizio e pulizia sotto ogni riguardo inappuntabili.

a prezzo di costo — libri, cancelleria, vestiti, calzature ed oggetti di corredo;

gratuitamente — gli insegnanti obbligatori della religione, del disegno, della calligrafia, della ginnastica, e quello teorico pratico della lingua tedesca dal quale però possono essere dispensati quelli le cui famiglie ne facciano domanda scritta.

a prezzi modici — l'insegnamento di altre lingue straniere, della musica e della pittura.

Per lo splendido fabbricato inoltre, riconosciuto uno dei migliori d'Italia, gli stupendi e vasti parchi per le ricreazioni ed i giochi, l'aria e l'acqua purissime, quest'istituto è adattissimo a rafforzare la salute e favorire lo sviluppo dei giovani.

Eti per l'ammissione dei soli al quindici anni. Metodo educativo razionalmente paterno.

Retta per tutti i dodici mesi dell'anno: L. 432 per i giovanetti al disotto di dieci anni, e L. 480 per gli altri.

Per informazioni e programmi rivolgersi al

Rettore-Direttore

Oreficeria - Orologeria - Argenteria

RICCARDO CUTTINI

FABBRICA

TIMBRI GOMMA

(Consegna anche in due ore)

Incisioni su qualunque metallo

Placche in ottone e ferro smaltato

DEPOSITO OROLOGI

Longines, Omega, Roskopf ecc.

Prezzi di tutta concorrenza.

UDINE — Via Paolo Cancian. — Angolo Via Rialto, 19

Giovanni Peressoni

San Daniele del Friuli.



Premiata fabbrica di Copertoni impermeabili

Coperte, cuffie, mantelline, soprabiti, mosse, calzoncini caccia ecc.

Cataloghi e campioni a richiesta.



GATTO (Le Chat)

de la Grande Savonnerie

C. FERRIER & Co

MARSIGLIA

Sapone purissimo, il più diffuso e più apprezzato di tutte le marche d'Europa. Si vende comunemente in tutti i negozi. — Esclusivo depositario con vendita all'ingrosso

CARLO FIORETTI - Udine

Ing. C. FACHINI

Deposito Macchine ed accessori

Via Bartolini 2 - UDINE - Telefono 1-09

Pompe da travaso

d'ogni sistema, con tutti gli accessori in gomme e rubinetterie

Pompe per acqua

di esclusiva fabbricazione tedesca

POMPE PER POZZI NERI

SGRANATOI d'ogni grandezza

SCREMATRICI (specialità in riparazioni)

Tutto per il danaro!

Romanzo di P. MANETTY.
proprietà riservata - Riproduzione vietata

— E chi vi dice che Massimo e Silvano non siano una sola persona? Potrebbe darsi che il bell'ufficiale non abbia voluto dire neppure a voi il suo vero nome. Era un giovane molto misterioso a quello che pare. E' un ufficiale di cavalleria? — domandò Fermond.

— Non lo so.

Ma corpo di tutti i diavoli, voi volete burlarvi di me! Non sapete neppure a qual corpo appartenga la grossa. Perbacco, i vostri due occhioni non hanno mai potuto distinguere le divise militari?

— Quando alloggiava in questa casa vestiva in borghese. M'ha detto che aveva ottenuto un lungo congedo.

— E non vi ha mai detto dove era di guarnigione?

— No, mi ha detto solo che aveva visitato molti lontani paesi. Credo che si sia battuto in Tunisia o al Tonchino, perchè aveva il nastro della legione d'onore all'occhiello.

— Avevate un amante ben misterioso, signorina, e forse è stata la sua aria misteriosa quella che ve lo ha fatto amare.

— Non parliamo più di lui. Non l'amo più e vi giuro che non amerò che voi solo.

— Lo crederò quando avrete dato a me la fotografia contenuta nel piccolo medaglione.

— Oh! prendetela — disse la fanciulla porgendo al giovane il cartoncino che questi pose in tasca, mentre diceva:

— Grazie, Lucietta, ora ti credo e con un braccio allacciato la snella vettura della fanciulla la quale non fece alcun movimento per sfuggire, anzi accostò il suo viso a quello del giovane cercando con le sue labbra di lui.

Forse la situazione avrebbe potuto divenire molto compromettente per il povero Fermond e spinde troppo oltre il suo sacrificio, se in quel momento non si fosse udito del rumore sul pianerottolo.

La fanciulla con moto istintivo si ritrasse e portando un dito alla bocca disse:

— Taci il vecchio rientra. Ma s'è qualcuno con lui. Ah! il vecchio sornione, forse ha con sé una donna.

Fermond trasalì. Aveva già molto scoperto nel vedere la fotografia di Margherita Lafontaine e nel leggere la dedica. Chissà quale altra scoperta gli riservava l'arrivo di Carlo Desgros con una donna.

— Sì, Lucietta, facciamo silenzio. Lasciamo credere al signor Vermorel che questa stanza sia vuota. Egli non avrà alcun timore ed udiremo ciò che il vecchio dirà alla sua pagliata della grande bisca, una compagna. Giacché tu ami tanto cavalli di ritorno — disse Lucietta udire parlare di amore, ora potrai con un malizioso sorriso.

— Oh! parlate liberamente ad alta voce, la stanza qui vicina è disoccupata. Non v'è alcun timore di essere uditi — proseguì il vecchio.

— Siete proprio sicuro? — disse una voce che fece trasalire Fermond e Lucietta.

Era una voce maschia dal suono metallico.

— Dio mio, è lui! pensò Lucietta.

— E' un uomo! — disse Fermond la cui curiosità ed ansietà aumentarono.

— Sicurissimo; la signora Domont e la cameriera Lucietta me lo hanno assicurato.

— Come Lucietta è ancora cameriera in questa casa? domandò la voce di poco prima.

— Sì. Ve ne spiacce?

— Molto. Mi dispiacerebbe di essere veduto di quella sciocca.

— Brigante — mormorò la fanciulla mordendosi le labbra.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	
per Pontebba: Lusso 5.30; O. 6.15; 7.55; 9.15; 10.30; 11.45; 13.15; 14.30; 15.45; 17.00; 18.15; 19.30; 20.45; 22.00.	
per Trieste (Via Carinzia): O. 5.45; O. 8.00; 13.45; 17.25; O. 19.55.	
per Trieste (Via Carinzia): O. 8.45; 13.40; 19.15; 22.00.	
per Venezia (Via Treviso): O. 4.45; 8.20; 11.15; 13.40; 17.30; O. 20.30; Lusso 23.15.	
per Venezia (Via S. Giorgio): O. 7.00; 8.45; 13.45; 19.15.	
per S. Giorgio: Lusso 16.20.	
per Cividale: Lusso 8.35; 11.15; 13.35; 16.15; 18.35; 20.55; 23.15; 25.35.	
per S. Daniele (D. Gemona): 8.50; 9.15; 11.35; 13.55; 16.15; 18.35; 20.55; 23.15; 25.35.	
Arrivi a Udine	
da Pontebba: O. 7.45; D. 11.00; 12.44; O. 14.15; 15.45; O. 18.15; Lusso 23.55.	
da Trieste (Via Carinzia): O. 7.52; D. 11.00; 12.50; D. 13.42; O. 19.25.	
da Trieste (Via Carinzia): 8.50; 13.55; 21.45.	
da Venezia (Via Treviso): O. 5.45; Lusso 4.45; D. 7.45; O. 10.7; 15.6; D. 17.5; O. 19.40; 22.30; 24.45.	
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 9.00; 13.45; 18.35; 21.45.	
da S. Giorgio: Lusso 8.50.	
per Cividale: O. 7.40; 9.51; 12.55; 16.7; 18.57; 21.46.	
per S. Daniele (D. Gemona): 7.52; 9.59; 12.51; 15.17; 17.30; 20.12.	
Avvertenza: Nei diretti delle 11.25 per Venezia e delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le terza classi.	

Unico Negozio

in Udine

Via Mercatovecchio N. 6



MACCHINE SINGER E WHEELER & WILSON

unicamente presso la **COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE**
Esposizione di Milano 1906 - 2 Grandi premi ad altre Onorificenze
TUTTI I MODELLI PER L. 2.50 SETTIMANALI - CHIEDASI IL CATALOGO ILLUSTRATO CHE SI DA GRATIS

Macchine per tutte le industrie di cucitura. — Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.; eseguiti con la macchina per cucire Domestica Bobina Centrale, la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Negozi in tutte le principali città d'Italia.



Negozi in Provincia

Pordenone

Corso Vittorio Emman. N. 58

Cividale

Via San Valentino N. 9

LE ZANZARE

che in località di malaria possono anche innestare le febbri malariche, allontanatele abbruciando alla sera nelle camere la "Razzia, Coni fumanti di Razzia," o tenete almeno un soffiato con RAZZIA sotto il capezzale, e se sentite le zanzare soffiate per aria la RAZZIA: dormirete tranquilli!!! La RAZZIA serve anche per distruggere gli altri insetti del letto, per distruggere le tarme che rovinano le tappezzerie, gli abiti, ecc., distrugge i schifosi scarafaggi, che nelle cucine vanno sui piatti, ecc., colla RAZZIA allontanate anche mosche che sono tramite di malattie infettive; colla RAZZIA distruggete gli insetti sulla testa dei bambini, quelli dei cani, dei gatti, i pidocchi delle rose e dei fiori.

Solo in scatole piombate i Coni di Razzia, la Razzia insetticida, il Sapone insetticida, i Serros, la Razzia Topicida, si vendono da tutti i principali Droghieri e da

J. NEUMANN & C.

Milano - Corso Buenos-Ayres, 18.

Catalogo gratis e franco a chi ne fa richiesta con semplice biglietto da visita alla nostra casa.

Specialità del Premiato Laboratorio Chim. Farm. Pacelli

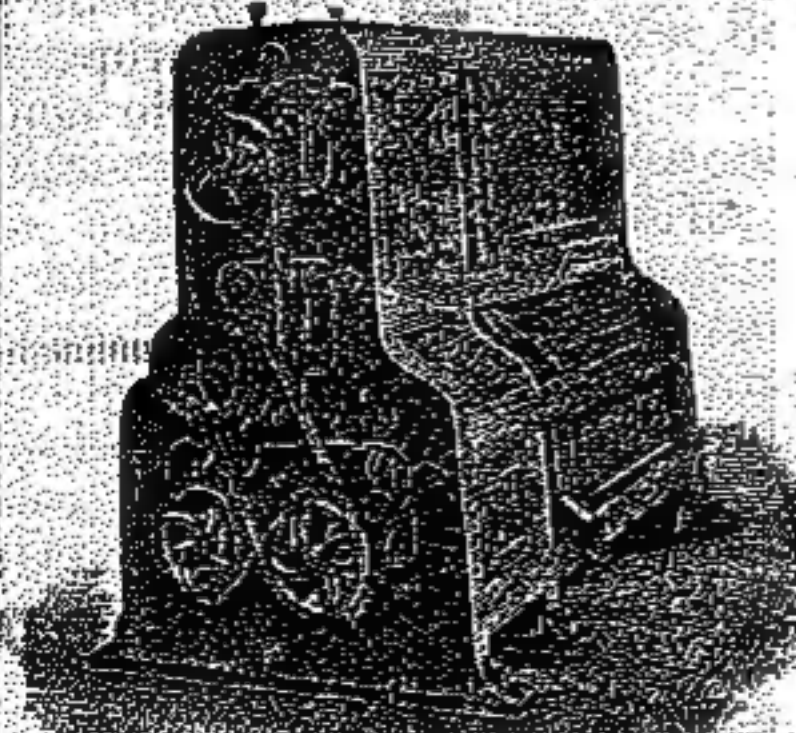
Capelli Belli ondulati, lucidi, avvenenti, si ottengono con la POMATA PACELLI, che rinforza il bulbo capillare e lo fa crescere forti e vigorosi. — Vasetto Lire 0.70 (con capsula L. 0.80; per posta 0.85 e 0.95).

Guarigione Garanzia ed in breve (dopo 8 o 10 giorni) si vede l'effetto benefico dell'anemia, pallidezza del volto, si ottiene col FERRO PACELLI, che è efficacissimo e digeribilissimo, senza far male ed in qualunque stagione. La debolezza, la palpitazione di cuore, la noia, la voglia di piangere, il nervoso l'ipocondria, ecc. spariscono e la malata ritorna in buona salute. — Flac. L. 2.50 (dura due mesi e mezzo circa) per posta franco L. 2.65.

Venditori in tutte le Farmacie e dalla Farmacia PACELLI, Corso Umberto, n. 51, Livorno. In Udine presso le farmacie Comelli — Commessatti e Marinetti (di Venezia).

Molini a cilindri automatici "TATTERSALL"

Molino Midget



Una sola macchina "MIDGET" comprende un molino completo. Macina automaticamente 100 Kg. di frumento all'ora. Indicativissimo per piccoli mugnai, fornai, Cooperative, Municipi.

Così o modicissimo, pochissimo consumo di forza. — Minimo spazio occupato e minima sorveglianza. — Massimo rendimento. — Ottimi e ben distinti prodotti. — Impianti completi di molini automatici a cilindri per macchine 20-400-600 Kg. di frumento all'ora.

Molini automatici a cilindri per granoturco. Accessori per molini. Per chiarimenti, preventivi e cataloghi gratis rivolgersi ai signori:

Ing. Dante e Remo Deganello MILANO - Piazza Paolo Ferrari, 3.

FONTE BRACCA

Stazione Ambria - Linea elettrica Bergamo, Ambria - S. Pellegrino S. Giov. Bianco.

Acqua radioattiva (17 "4" unità Marie) alcalina-litica-antitumorale-anticatarrale

L'Illustre Prof. Maragliano, Senatore del Regno «raccomanda vivamente l'acqua Bracca come la «migliore» delle Acque Italiane da tavola, e pari alle più reputate staniere Apollinaris, ecc.»

Trovansi presso tutte le Farmacie-Drogherie-Ristoranti Rappresentanti generali: **A. MANZONI e C.** Milano - Roma - Genova **A. Rolla e dott. Carlo** - BERGAMO

CARDIACI



sofferenti malattie e disturbi di cuore recenti o cronici avrete rapida, radicale guarigione col brevetto e premiato **CORDICURE** a Candela, Genova. Trovansi presso i soli concessionari in Italia: **R. SONCINI Ch. F. & C. MILANO**, Via Spon tini, 12 ed in tutte le migliori Farmacie.

CHIEDERE OPUSCOLO GRATIS

RACCOMANDASI L'Ecrisontylon Zulin. Rimedio infallibile per la CALLI AI PIEDI. A base di ac. Salicilico. L. 1.50. **La Pillole del Celso** CONTRO LA STITICHEZZA. A base di medicamenti ed infusi di S. p. per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. A base di P. d. S. L. 1.50. **L'Elisire di Camomilla**. Raccomandato dai medici per i disturbi digestivi. L. 1.50. **PREPARAZIONI PREMIATE FARMACIA VALCAMONICA & INTROZZI** C. V. B. - MILANO - C. V. B.

Usate l'acqua Chinina Manzoni.